

# Il Resoconto

GIORNALE DI BOLOGNA

## Il fronte della Woeyvre totalmente rettificato

### Gravi perdite tedesche nello sgombramento del saliente di Saint Mihiel

#### La situazione

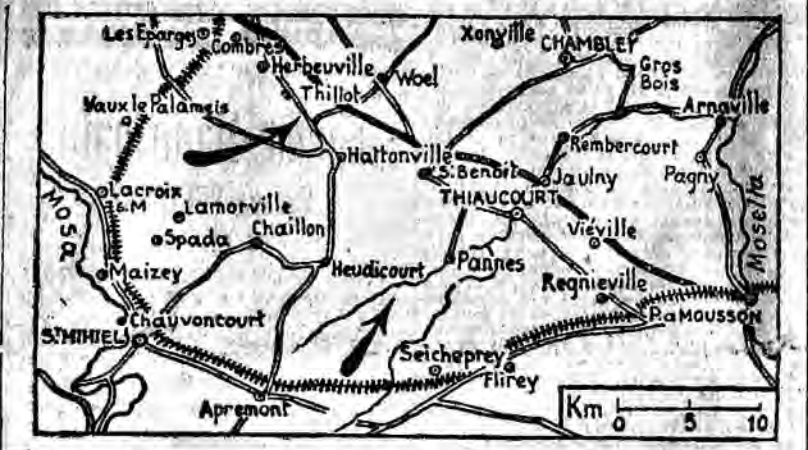
Il saliente di Saint Mihiel non esiste più. Gli americani lo hanno fatto saltare con un colpo solo. La manovra è stata fortunata e rapida: la mattina di giovedì 12 le truppe assaltatrici entrarono in azione e la mattina di venerdì 13 i tedeschi avevano già abbandonato il saliente, tranne un 20.000 circa che erano rimasti presi nelle formidabili braccia della tenaglia.

L'azione è tenaglia era in questo caso suggerita dalla forma stessa del fronte in quel settore. La branca nord-occidentale era costituita da reparti francesi, i quali da Eparges e Combrès hanno intaccato la base del saliente avanzando in direzione sud est. La branca sud-orientale, molto più potente, era costituita dalle divisioni americane, che partendo da Seicheprey e Regnieville hanno puntato verso nord, su Vigneulles e Thiancourt. La congiunzione delle due braccia si è compiuta appunto a Vigneulles prima del mezzogiorno di venerdì. Il resto della giornata è stato impiegato nel rastrellare il terreno per raccogliere il rilevante bottino e i numerosi prigionieri.

L'importanza morale della vittoria, che per quattro quinti è dovuta agli americani, appare evidente. Le giornate del 12 e del 13 resteranno segnate nella storia della guerra e negli annali dell'esercito degli Stati Uniti. Si fa notare che il generale Pershing ha compiuto ieri il 58.º anno, e il suo genitolo coincideva con la celebrazione in America dell'Heros Day, ossia giornata degli eroi. Duplice evento che i soldati americani hanno questo anno festeggiato nel modo più pratico.

Quanto al valore della riduzione del saliente di Saint Mihiel, esso consiste anzitutto nella buona prova fatta dei metodi tattici degli americani e della solidità delle loro reclute; quindi nella soppressione d'un sprone che, senza costituire un grave pericolo, imbarazzava il fronte francese fra Mosa e Mosella. Volendo spingersi più lungi con le possibili conseguenze della vittoria, noteremo che la rettificata del fronte fra Saint Mihiel, Eparges e Pont à Mousson accresce da una parte il valore delle posizioni franco-americane nella Woeyvre, e dall'altra rende possibile il delinearsi d'una minaccia contro l'occupazione tedesca del bacino di Briey a contro Metz. Naturalmente queste sono complicazioni a lunga scadenza. Tuttavia è impressionante il fatto che le avanguardie americane, a Pagny sur Moselle (nord di Pont à Mousson) distano soltanto 20 chilometri dalla grande piazza forte tedesca.

Ciò significa che il settore orientale del fronte francese ha assunto un valore assai maggiore da quello strettamente difensivo che aveva finora. Metz è ormai sotto il fuoco dell'artiglieria pesante degli alleati e può già prevedersi una bella lotta del cannone contro la corazza; i tedeschi sono riaciacciati in disordine nei terreni paludosi della Woeyvre ove la costruzione di fortificazioni di campagna è difficile poiché l'acqua si trova pochi centimetri dalla superficie del suolo. Da altra parte gli alleati hanno numerose possibilità di attacco sia dalle due parti della Mosella risalendo da Pont à Mousson in direzione di Pagny, sia da Thiancourt in direzione della Mosella sia attraverso la pianura movendo degli Hauts de Meuse.



## La vittoriosa avanzata americana

I comunicati odierni sono di nuovo bollanti di vittoria e la vittoria è di tale importanza che i nemici cercano di dissimularla ai loro popoli con menzogne veramente ridicole. Lo stesso pubblico tedesco non si lascierà però ingannare. Abbiamo del resto poche prove evidenti a mo' di elio che lo sgombramento di Saint Mihiel previsto da vari anni (dicano i tedeschi) non era stato preparato e che gli austro-tedeschi, i quali confessano del resto di averci concentrato delle forze, avevano intenzione di concentrare Saint Mihiel e tutto l'angolo di cui la città costituiva la base.

Ogni volta che gli avversari ebbero l'agio di preparare la località che abbandonavano e condussero in Germania tutta la popolazione valida. Ma questa volta l'attacco delle armate americane e francesi fu talmente fulmineo che un ripiegamento immediato si impose, in modo tale che i nostri soldati trovarono inattesa la città di Saint Mihiel ed ebbero la gioia di vedere scorticare a loro la popolazione entusiasta.

Due divisioni difendevano la città e i suoi dintorni. Dopo un'asprissima lotta gli americani ebbero ragione. I superstiti prigionieri rimasti nelle nostre mani sarebbero un'altra prova, se ne fosse bisogno, che il saliente non è stato sgombrato conformemente ad un piano.

Il presidente Clemenceau è entrato alla testa della soddisfazione di apprendere i particolari dell'ingresso trionfale in Saint Mihiel della bocca stessa di suo figlio il capitano Clemenceau della fanteria coloniale che è il primo ufficiale francese entrato alla testa delle truppe della città riconquistata. Il bottino, fatto dalle nostre truppe è immenso e si comprende come non abbia potuto ancora essere inventariato; ma vi sono cannoni di ogni calibro e iocks considerevoli di munizioni.

L'entusiasmo della tenaglia

Un momento del più patetico delle due giornate di battaglia fu quello in cui le armate paritiche della regione di Eparges dettero a Saint Benoît la mano alle armate venute da sud.

In tale, tutti i tedeschi che non avevano avuto il tempo di fuggire (e questo non era stato loro lasciato) furono presi. La più importante delle località liberate è Saint Mihiel con 950 abitanti, ma intenzione di appropinquare a vista di mare. Il suo possesso ci restituisce l'uso della grande linea ferroviaria Verdun-Saint Mihiel-Commercy-Toul; anche una trentina di agglomerazioni di case ci sono state restituite. Ranno un tempo Combrès, secondo le condizioni di pace, la linea franco-americana si estende ora dalle vicinanze di Pagny sur Moselle quasi in linea retta, da est ad ovest, fino ad Hannonville e corre ai piedi delle colline della Mosa comprendendo tutti i villaggi. Ne risulta un raccorciamento del fronte, il quale è ridotto da 40 a meno di 20 miglia. Il numero dei prigionieri si eleva finora a 13.000; ma si attende che questo numero aumenti considerevolmente. Le operazioni in questo settore puramente locale ed è completamente riuscito, tutti gli obiettivi essendo stati raggiunti. La maggior parte dei villaggi compresi nel saliente si trovano sempre in buone condizioni e la ferrovia Verdun-Commercy è ora aperta al nostro traffico.

Il nemico lascia una buona via, che si estende fra Thiancourt e Saint Mihiel. Se la versione del comunicato tedesco, secondo il quale l'azione aveva preveduto quest'operazione da anni, è vera, possiamo legittimamente stupirci dal fatto che il nemico non abbia sgombrato prima di essere attaccato. Il numero dei prigionieri non è così completo, come i tedeschi vorrebbero farci credere.

20.000 prigionieri

Il Petit Parisien precisa che il fronte delle truppe francesi che comparano con i tedeschi era ieri sera segnalato dai villaggi di Herbenville-Thillot ed Hannonville. L'Echo de Paris assicura che la cifra di 13.000 prigionieri, indicata nel comunicato, è già superata di 7.000 e comprende 5.300 truppe avanzate.

Clemenceau che vide ieri Foch, intervistato dall'Echo de Paris, ha dichiarato che 2.100 abitanti erano rimasti a Saint Mihiel. I tedeschi, il giorno prima di lasciare la città, ne portarono via 78, soprattutto giovani. Egli aggiunge queste semplici parole: «Ca Ira! Il giornale prevede che la battaglia assumerà maggiore ampiezza.

Il Gaulois annuncia che Clemenceau visitò ieri Saint Mihiel.

Dal novembre 1911 in cui avevamo dovuto rinunciare alla speranza di impadronirci di Chavoncourt, sobborgo di Saint Mihiel, la linea frontale non aveva subito in questo settore alcuna alterazione. I critici militari hanno oggi la possibilità di constatare che tale linea è stata ieri molto modificata.

Il Petit Journal scrive:

«L'azione procede sopra una buona via. I nostri alleati, che per la prima volta effettuavano un'operazione in grande stile, hanno confermato l'alta opinione che era stata creata fra i nostri soldati dal loro valore combattivo. Col noto slancio e noto accanimento essi ruppero le linee tedesche nella Woeyvre e realizzarono una considerevole avanzata.

Il Petit Parisien scrive:

«L'interesse non è tanto nella conquista di questo o di quel villaggio quanto nella manovra, consistente nello stringere fra due linee e cercare di accerchiare i battaglioni tedeschi che tennero la loro salvezza nella rapida ritirata. Ora dobbiamo chiederci se l'obiettivo sarà limitato all'immediata riduzione del saliente o se l'offensiva sia il preludio di altre azioni con

## Progressi francesi fra Oise ed Aisne

### Altri 2700 prigionieri

Parigi 11, sera.  
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Nulla da segnalare sull'insieme del fronte francese».

Parigi 11, notte.  
Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «A sud di Saint Quentin abbiamo avanzato le nostre linee fino ai margini di Fontaine les Claires.

Tra l'Oise e l'Aisne, abbiamo proceduto in vari punti ad attacchi locali destinati a migliorare le nostre posizioni. Malgrado la viva resistenza del nemico, abbiamo preso il villaggio di Allemant e il mulino de Laffaux. Abbiamo pure accentuato i nostri progressi ad est di Sancy e a nord-est di Celles sur Aisne. La cifra dei prigionieri finora annoverati è di 2.700.

A sud dell'Aisne nella regione di Merail abbiamo effettuato progressi, e preso il villaggio di Glennes. Circa 200 prigionieri sono rimasti nelle nostre mani».

## La nostra guerra

### Il Bollettino del Comando Supremo

14 SETTEMBRE 1918.

Nella zona montana e lungo il Piave nostri efficaci concentramenti di fuoco provocarono incendi e dispersero truppe nemiche in movimento.

Sul Monte Corno (Vallarsa) e nella regione del Gruppo nuclei avversari che, appoggiati da artiglieria tentavano avvicinarsi alle nostre linee, vennero nettamente respinti col fuoco.

In Val Orme un nostro riparto esplorante fece alcuni prigionieri.

ALBANIA: Nella giornata del 13 nostre pattuglie di fanteria e cavalleria appoggiate da mitragliatrici blindate fecero una ricognizione ad ovest di Fieri catturando 23 prigionieri tra cui un ufficiale. Sul resto del fronte nulla di notevole.

DIAZ

## Dichiarazioni di Orlando sulla guerra

### in un'intervista del "Temps"

Parigi, 14, matt.

Il corrispondente romano del Temps ha avuto una conversazione con l'on. Orlando. Il colloquio si è deprimamente riferito alla battaglia sul fronte occidentale. Il Presidente del Consiglio ha fatto il più entusiastico elogio del generale Foch.

«E' veramente — egli disse — l'uomo che con Clemenceau ci ha dato il più evidente impressione delle magnifiche riserve di energie accumulate dalla vostra razza. Una sola parola per qualificarlo: egli è un capo. Lo è fisicamente e moralmente. E si comprende che dai generali d'armata sino alle più recenti reclute, tutti gli devono obbedire con gioia e fiducia. Questa fiducia, egli l'ha saputo ispirare ai generali e ai soldati degli eserciti Alleati.

Ma soprattutto, come i veri grandi uomini, egli è modesto. Dinanzi alla preparazione del suo piano e al modo così chiaro in cui esso è stato realizzato, ciascuno si sente indotto a esclamare: Ma come è semplice! Io avrei fatto altrettanto. Evidentemente quando una cosa è fatta, è come il uovo di Cristoforo Colombo. E' la scoperta dell'America; questa sembra, dopo, di un'estrema facilità».

L'on. Orlando ha quindi ricordato la battaglia intorno a Reims, e ovi i soldati italiani agli ordini del generale Gouraud si copersero di gloria. «Io sono fiero — aggiunge l'on. Orlando — che le nostre brave divisioni italiane abbiano partecipato a questa indimenticabile battaglia, che resterà una delle più gloriose della guerra e di tutte le guerre. Le nostre divisioni sono state provate, come del resto tutte le truppe dell'eroico Gouraud, ma la gloria che ne ridonda su tutto il nostro esercito — gloria che la Francia intera ha così generosamente proclamato — e la coscienza di avere partecipato a questa epica lotta durante la quale l'intera Inghilterra è stata salva, sono per i nostri soldati la più alta ricompensa».

L'on. Orlando ha quindi parlato del fronte italiano, ricordando come sia un errore il credere che l'esercito austro-ungarico, in seguito alle querelle intestine esistenti nell'impero danubiano, possa considerarsi come sempre più debole e in decomposizione morale. Ha ricordato i vari episodi della battaglia del Piave dove divisioni austriache intere si sono trovate in situazione terribilmente difficili e si sono battute col coraggio della disperazione, preferendo farsi massacrare piuttosto che arrendersi.

«Devo riconoscere la realtà anche quando questa realtà sembra in contraddizione col fatti più evidenti. Lo stato di profonda divergenza fra le razze in Austria, rappresenta un fatto certo, ma la solidità e la forza di resistenza dell'esercito austro-ungarico rappresentano un altro fatto non meno certo. D'altra parte io non credo che queste due constatazioni siano assolutamente inconciliabili. Infatti esistono indizi molto eloquenti, i quali dimostrano che il profondo contrasto fra le razze ha conseguenze e ripercussioni sino nell'esercito anche se il danno che ne deriva ai nostri nemici non si manifesti nell'atto stesso del combattimento».

L'on. Orlando ha ricordato a questo punto un caso tipico. Soldati bosniaci che avevano combattuto strenuamente contro i loro fratelli serbi, fatti prigionieri, domandarono di combattere nelle file dell'esercito serbo. Alla meraviglia, espresse dagli ufficiali, essi risposero: «Noi siamo dei soldati e ci siamo battuti come soldati, ma con voi noi ci batteremo anche meglio poiché non sarà più per obbedienza, ma per simpatia».

«Non bisogna però cadere — continuò l'on. Orlando — nell'eccesso contrario. Sarebbe ugualmente assurdo credere che i generosi sforzi fatti dall'Intesa per venire in aiuto delle nazionalità oppresse dell'Austria siano stati e rimangono sterili di felici effetti nel campo militare. Al contrario, io ho già fatto allusione ad alcuni di questi fatti sufficienti, chiari e tangibili, e quanto all'avvenire noi crediamo alla potenza di diffusione delle idee. Dobbiamo avere fede assoluta nel trionfo definitivo di questa idea, sublime e infaticabile lotta, così valorosamente intrapresa e sostenuta da uomini altamente rappresentativi di queste razze e che, sempre maggiormente guadagnano e guadagneranno sfiorando ad essi e alla loro opera, il consenso delle masse popolari».

L'on. Orlando, accomiatandosi dai giornalisti, disse: «Quali che siano per essere gli avvenimenti che si preparano sul nostro fronte, da una parte o dall'altra, io ho potuto rendermi conto personalmente che il nostro esercito è pronto e bene allenato e che esso è pieno di fiducia nei suoi capi e che ha la più ferma fiducia nella vittoria finale».

## Il coefficiente italiano nella guerra

### giustamente valutato da un americano

New York 11, sera.

Il giudice Ben Lindsay, una illustrazione della magistratura americana è tornato negli Stati Uniti dopo un viaggio in Europa durante il quale ha fatto un lungo soggiorno in Italia. Il giudice Lindsay ha parlato nei termini più caldi del ricevimento avuto in Italia e della fiducia italiana nella vittoria finale. Egli ritiene fermamente che l'Italia sconfigga l'Austria dal conflitto in quanto questa può costituire una seria minaccia ed ha avuto l'impressione che se gli alleati avessero considerato tutte le possibilità che offriva il fronte italiano, la sconfitta austriaca sarebbe da tempo un fatto compiuto. Non vorrei, ha soggiunto il giudice Lindsay, che si prendesse questa mia affermazione come una critica agli alleati. Ma i militari più competenti d'Europa sono d'accordo nel riconoscere che la recente rotta degli austriaci al Piave avrebbe segnato l'annientamento del principale alleato della Germania se una maggiore quantità di truppe fosse stata disponibile. Io vado a Washington, ha detto il giudice Lindsay, a chiedere una più intensa cooperazione con l'Italia. Le gesta magnifiche di questa nazione sono meno comprese in America di quelle degli altri nostri alleati. Io credo che la porta verso la vittoria e verso la pace debba trovarsi attraverso lo schiacciamento dell'Austria fatto dall'Italia. Il morale delle forze austriache è il più basso fra tutti i combattenti. L'Austria è fra le nazioni coinvolte nel conflitto quella che si trova in condizioni di gran lunga meno favorevoli. D'altra parte il morale italiano è magnifico. Può sembrare incredibile, ma è un fatto che l'entusiasmo per la partecipazione americana è più forte in Italia che in nessun'altra parte. In Europa, durante la recente azione sul Piave un intero reggimento di artiglieria sospeso per un momento le operazioni per salutare il sig. Merriam, l'alto Comandante in Italia del Committee of Public Information degli Stati Uniti ed anche me quando si seppe che eravamo americani. Molti tra i combattenti ci salutarono nella nostra lingua perché parecchi di essi avevano lavorato a New York.

L'efficienza italiana per quanto riguarda l'aviazione può servirvi di modello. L'Italia aspetta ansiosamente che non le forniscano il materiale necessario per la costruzione di apparecchi ad adoperarsi dalle truppe americane. Essa ha tutte le maestranze necessarie per far questo. Il solo problema che debba risolvere è quello delle materie prime. D'altra parte l'Italia potrebbe produrre 500 apparecchi da guerra al mese se l'America le fornisse il materiale necessario. La situazione in Inghilterra in Francia ed in Italia è completamente soddisfacente».

## Gli inglesi sulla Somme e in Fiandra

Londra, 11, sera.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: «Le nostre truppe hanno guadagnato terreno nel settore di Vermand e di Jeancourt a nord ovest di Saint Quentin e sono in contatto con le retroguardie nemiche alle quali hanno preso prigionieri. I nostri progressi a sud ovest di La Bassée continuano. Malgrado l'opposizione del fuoco delle mitragliatrici nemiche, le nostre truppe sono entrate in possesso della forte città di Bethune nonché dell'ammasso di macerie vicine. Tale ammasso che è noto sotto il nome di La Duna permette una estesa vista sui dintorni a nord di questa località. Le nostre truppe tengono la linea delle trincee nemiche proprio ad ovest di Auchy les La Bassée e premono il loro movimento in avanti in questo villaggio. Abbiamo preso alcuni prigionieri durante la notte in vicinanza del lago di Zillebeke. Il tempo sfavorevole ha limitato le operazioni di aviazione».

Vani tentativi del nemico contro le nuove posizioni inglesi

Londra 11, notte.

Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Il numero dei prigionieri da noi presi durante le operazioni eseguite con successo completo della terza armata nel settore Trescourt-Havincourt supera i 1500.

In seguito ai progressi compiuti ieri dalle nostre truppe a nord ovest di Saint Quentin la nostra linea è stata stabilita ad est dei villaggi di Behersvort e Jeancourt.

Durante le ultime 24 ore il nemico ha fatto parecchi tentativi risoluti, ma inefficaci per riprendere le posizioni da noi recentemente conquistate in vicinanza di Gouseaucourt e Havincourt.

Ieri un forte attacco nel quale il nemico impiegò lanciamente è stato respinto con gravi perdite per esso a sud di Gouseaucourt.

Non abbiamo fatto prigionieri. Il nemico attaccò in forza ieri mattina ad Havincourt sotto la protezione di un violento bombardamento di artiglieria pesante e penetrò nella parte orientale del villaggio. Dopo un aspro combattimento la fanteria tedesca, che attaccava, ne fu respinta, e le nostre posizioni rimasero inalterate. Nella sera il nemico attaccò ad est di Trescourt e prese piede nelle nostre trincee; ma ne fu respinto immediatamente lasciando un certo numero di morti dinanzi alle nostre linee. Durante la notte un forte attacco a colpi di granate durante il quale furono impiegati liquidi infiammanti, venne eseguito contro le nostre posizioni a nord-est di Gouseaucourt.

Dopo aver costretto i nostri posti avanzati a ripiegare anche questo attacco fu respinto con successo. Combattimenti locali avvennero nel settore di Woeyvres senza che si verificasse alcun cambiamento sostanziale nella situazione. Durante la notte il nemico attaccò a sud di Woeyvres e fu respinto. Abbiamo stabilito nuovi posti durante la notte lungo la riva occidentale del Canale del Nord in vicinanza di Hacky Courchy e di fronte a Disy le Verges. Nel settore di La Bassée abbiamo occupato Auchy de La Bassée.

## L'entusiasmo in America

Parigi 11, sera.

L'annuncio della vittoriosa offensiva delle truppe americane ha suscitato nella popolazione americana un entusiasmo che, secondo quanto telegrafato il giorno scorso da New York, è in continuo crescendo in tutte le giornate di mano in mano che si pubblicavano le edizioni speciali dei giornali recanti le ultime notizie.

L'Evening Mail riporta in testa, a lettere maiuscole, il titolo: «L'attacco di Saint Mihiel». Quando le edizioni cessarono il pubblico rimase, malgrado la pioggia che non cessava di cadere, per molto tempo ancora dinanzi ai trasparenti dei giornali sperando di apprendere il risultato di questa vittoria. Quando le edizioni cessarono il pubblico rimase, malgrado la pioggia che non cessava di cadere, per molto tempo ancora dinanzi ai trasparenti dei giornali sperando di apprendere il risultato di questa vittoria.

Quando le edizioni cessarono il pubblico rimase, malgrado la pioggia che non cessava di cadere, per molto tempo ancora dinanzi ai trasparenti dei giornali sperando di apprendere il risultato di questa vittoria.

Quando le edizioni cessarono il pubblico rimase, malgrado la pioggia che non cessava di cadere, per molto tempo ancora dinanzi ai trasparenti dei giornali sperando di apprendere il risultato di questa vittoria.

## Il senatore americano Cotillo al fronte

Roma 11, sera.

Il senatore americano Cotillo, dello Stato di New York, è partito stamane per una visita al fronte italiano. Ripartirà quindi l'entrante settimana alla volta dell'America. Egli ha avuto finora molteplici occasioni, e anche maggiori di ogni altro, di essere sul fronte di battaglia. Cotillo è stato in Italia in guerra. Potrà così recare ai nostri connazionali in America e agli americani l'eco del valore e della fede italiana in lotta supremamente per i nostri destini della Patria italiana. Dal sottosegretario per la Propaganda all'estero, il senatore Cotillo è stato ampiamente fornito di tutto il materiale occorrente a completare le cognizioni acquisite al fronte, ed interno e nel mezzogiorno d'Italia circa il nostro paese in guerra. Tutte le glorie e i sacrifici del nostro esercito e della nostra marina, del nostro popolo in tutte le sue classi, le sofferenze dei prigionieri italiani in Austria e in Germania, le glorie e i sacrifici del popolo italiano e la sua ferma volontà di tradurre nella realtà concreta quale frutto del proprio sangue più nobile e generoso, e la grida completa su tutte le fronti e citate l'Isone, e lungo il Piave e per il nostro, verranno altamente ricordate in America e in tutti gli Stati di essa, dove insieme ai cuori italiani palpita l'ideale americano della libertà e del diritto dei popoli.

Il senatore Cotillo, nel suo ciclo di conferenze disporrà anche di una ragguardevole serie di cinematografi della guerra italiana, delle opere italiane per la guerra e per la resistenza e per l'esistenza del paese combattente.

Nel recarsi verso la zona di guerra, il senatore Cotillo si soffermerà, unitamente al sottosegretario di Stato on. Gallenga, a Ferrara, dove terrà domani una conferenza sull'America in armi.

## Il bottino dei giapponesi in Siberia

Londra 11, notte.

L'addetto militare giapponese a Londra ha ricevuto un comunicato ufficiale da Tokio in data 11 che annuncia che le forze nemiche, recentemente battute nell'Ussuri e nella Transbaikalia, si sono ritirate a Blagoveschensk e si sta presso dalla cavalleria giapponese e dal reparto di truppe russe di Kalmikoff. Il bottino culturale comprende 14 locomotive, 161 vagoni, 4 vetture ferroviarie per passeggeri, 120 cannoni di vari calibri, 17 cannoniere fluviali oltre a molto altro materiale. Sono stati fatti 150 prigionieri tra cui alcuni ufficiali tedeschi».

## La lotta per le vie di Pietrogrado

Londra 11, sera.

L'agenzia Reuter informa che il governo britannico ebbe conferma che Pietrogrado è incendiato in 12 punti. Dovunque si sparano colpi di arma da fuoco.

## Il commento del gen. Maurice

Londra 11, notte.

Il generale Maurice mette in risalto sul «Daily Chronicle» l'importanza della grande offensiva americana intorno a Saint Mihiel. Sebbene la sua precisa ubicazione fosse incerta, l'attacco del generale Pershing era atteso da vario tempo e i suoi progressi erano stati per tutti i giorni di intenso interesse, anche perché si tratta del primo colpo praticamente autonomo che l'esercito americano ha sferrato. Un esteso successo sul fronte attaccato — scrive il Maurice — produrrebbe risultati grandi, perché un avanzato di poco più di dieci miglia sul lato occidentale del saliente di Saint Mihiel taglierebbe le comunicazioni ferroviarie tra Metz e Mezieres e porterebbe entro il tiro dei grossi cannoni il bacino di Briey, dal quale il nemico estrae gran parte del metallo per i suoi munizionamenti.

## Il messaggio di Poincaré a Wilson

Parigi 11, sera.

Il Presidente della Repubblica Poincaré ha telegrafato al Presidente Wilson le sue felicitazioni per la vittoria americana le cui prime tappe così felicemente compiute liberano città e villaggi lorennesi da quattro anni sotto il giogo nemico.

Il Presidente esprime al popolo degli Stati Uniti i vivi ringraziamenti della Francia.

## Un'intervista e un voto

L'on. Orlando e il «Pro-Patria», di Bologna

Roma 11, sera.

(G. B.) — Il Presidente del Consiglio ha parlato delle razze austriache e del partito austriaco al corrispondente del Temps; e le sue parole sono abbastanza chiare ed esplicite. Ancora una volta l'on. Orlando ha mostrato che il governo da lui presieduto vuole e sa difendere con geloso amore patriottico gli interessi della nazione italiana senza lasciarsi illudere dagli evangelici della politica estera. La sua intervista è una bella lezione di realismo.

«L'esercito austriaco — egli ha detto — non appare turbato dall'eco del disdido tra le diverse razze dell'impero; anzi è saldo e si batte con vero accanimento. E se quei disdidi sono un fatto indiscutibile, è più anche indiscutibile — ha soggiunto — la solidità di quell'esercito».

Il Presidente del Consiglio ha voluto per sua dichiarazione opporsi al conseguenzarismo, quali immaginano prossima a cadere la potenza bellica dell'Austria per virtù delle razze e dei popoli onde è composta la duplice monarchia. Non solo; ma ha anche osservato e fatto osservare che è molto difficile apprezzare la vera portata delle agitazioni e delle manifestazioni pubbliche, sieno esse violente o pacifiche, dei popoli dell'impero nemico. «E' il secondo: il primo che il governo mette i punti sugli è, poiché l'altra mattina l'on. Nitti in un banchetto al presidente dell'Associazione Presse ha detto che l'Italia sostiene sola l'urto del bene agguerrito esercito austriaco e ha illustrato come e perché la guerra che noi italiani facciamo per le nostre rivendicazioni nazionali, sia guerra di giustizia nazionale ed umana per i popoli d'Europa quale tutta l'Intesa combatte. Gli uomini che hanno la responsabilità del governo interpretano mirabilmente il pensiero e la volontà del nostro popolo.

(Dichiaro righe di censura)

## Il messaggio di Poincaré a Wilson

Parigi 11, sera.

Il Presidente della Repubblica Poincaré ha telegrafato al Presidente Wilson le sue felicitazioni per la vittoria americana le cui prime tappe così felicemente compiute liberano città e villaggi lorennesi da quattro anni sotto il giogo nemico.

Il Presidente esprime al popolo degli Stati Uniti i vivi ringraziamenti della Francia.

## Il messaggio di Poincaré a Wilson

Parigi 11, sera.

Il Presidente della Repubblica Poincaré ha telegrafato al Presidente Wilson le sue felicitazioni per la vittoria americana le cui prime tappe così felicemente compiute liberano città e villaggi lorennesi da quattro anni sotto il giogo nemico.

Il Presidente esprime al popolo degli Stati Uniti i vivi ringraziamenti della Francia.

## Il messaggio di Poincaré a Wilson

Parigi 11, sera.

Il Presidente della Repubblica Poincaré ha telegrafato al Presidente Wilson le sue felicitazioni per la vittoria americana le cui prime tappe così felicemente compiute liberano città e villaggi lorennesi da quattro anni sotto il giogo nemico.

Il Presidente esprime al popolo degli Stati Uniti i vivi ringraziamenti della Francia.

## Il messaggio di Poincaré a Wilson

Parigi 11, sera.

Il Presidente della Repubblica Poincaré ha telegrafato al Presidente Wilson le sue felicitazioni per la vittoria americana le cui prime tappe così felicemente compiute liberano città e villaggi lorennesi da quattro anni sotto il giogo nemico.

Il Presidente esprime al popolo degli Stati Uniti i vivi ringraziamenti della Francia.

## Il messaggio di Poincaré a Wilson

Parigi 11, sera.

Il Presidente della Repubblica Poincaré ha telegrafato al Presidente Wilson le sue felicitazioni per la vittoria americana le cui prime tappe così felicemente compiute liberano città e villaggi lorennesi da quattro anni sotto il giogo nemico.

Il Presidente esprime al popolo degli Stati Uniti i vivi ringraziamenti della Francia.

## Il messaggio di Poincaré a Wilson

Parigi 11, sera.

Il Presidente della Repubblica Poincaré ha telegrafato al Presidente Wilson le sue felicitazioni per la vittoria americana le cui prime tappe così felicemente compiute liberano città e villaggi lorennesi da quattro anni sotto il giogo nemico.

Il Presidente esprime al popolo degli Stati Uniti i vivi ringraziamenti della Francia.

## Il messaggio di Poincaré a Wilson

Parigi 11, sera.

Il Presidente della Repubblica Poincaré ha telegrafato al Presidente Wilson le sue felicitazioni per la vittoria americana le cui prime tappe così felicemente compiute liberano città e villaggi lorennesi da quattro anni sotto il giogo nemico.

Il Presidente esprime al popolo degli Stati Uniti i vivi ringraziamenti della Francia.

## Il messaggio di Poincaré a Wilson

Parigi 11, sera.

Il Presidente della Repubblica Poincaré ha telegrafato al Presidente Wilson le sue felicitazioni per la vittoria americana le cui prime tappe così felicemente compiute liberano città e villaggi lorennesi da quattro anni sotto il giogo nemico.

Il Presidente esprime al popolo degli Stati Uniti i vivi ringraziamenti della Francia.

Corriere parigino

Il "parvenus" della miseria russa

(S.) - Un maquis di Pietrogrado. Tra il via vai della folla plebea, alcune "silhouettes" di donne tendono verso i passanti...

Impacciata così da tradire la sua intelligenza al nuovo mestiere della gran dama di ieri, l'habitué di Tsarkoe-Selo e del salotto di Parigi...

Quelli che non vogliono correre l'alea del modesto commercio dei gioielli, mettono a profitto la loro esperienza di ghiottoni e il buongusto dimostrato nelle case lussuose...

Ma non tutti i superstiti del passato travolto dalla rivoluzione hanno avuto la fortuna di poter trovare un impiego quasi borghese...

Più caratteristiche ancora sono le notti trasparenti di Pietrogrado. All'ora della notte la moda imperava di spingersi fino alla Punta per godere lo spettacolo del mare...

Tutta la rivoluzione russa, nelle sue cause remote e nelle sue ultime conseguenze si riassume nel gesto di un rivoltello di questa folla ignara che passa fra l'una e l'altra proiezione della folla accanto alla storia della sua grandezza d'un tempo mentre nella sala vicina - quella di S. Giorgio - un fotografo ritraeva i riflettori di una folla di gente addattata a motivi di valzer.

Un desiderio bestiale di vivere, di scimmiettare le eleganze abbattute, di trasformare a proprio profitto la vita in una festa perpetua, distoglie le classi vittoriose dall'idea del dovere nazionale.

Durante i primi quattordici mesi della rivoluzione - scrive Sergio De Chesiin sull'Echo de Paris - dicono le statistiche che soltanto a Pietrogrado i furti hanno raggiunto la somma di 10 miliardi di rubli.

I voti dei Comuni socialisti per l'attuazione dell'autonomia comunale

Eccovi l'ordine del giorno dell'autonomia comunale, che sarà presentato al convegno dei sindaci socialisti.

Le nuove disposizioni sul commercio e sui prezzi dei tessuti di lana e di lana mista, contenute nel decreto del 5 settembre, modificano così le precedenti disposizioni...

Abbiamo voluto riportare integralmente la parte principale del memoriale in quanto che essa viene a dimostrare l'assurdità del decreto e la sua inapplicabilità.

Di accordo che gli interessi generali dei consumatori devono avere in questo momento, il sopravvento sugli interessi particolaristici che pel passato sono stati favoriti...

E così, quando anche, nel frattempo, giungeranno le ultimissime improrogabili disposizioni del Ministro, avremo sempre chiarito il nostro pensiero di fronte alla pubblica opinione che deve essere il motore di un'azione di fatto.

Prima di tutto vorremmo sollevare una pregiudiziale: il Governo, col Decreto, ha inteso di porre un freno all'ascesa dei prezzi che in questi ultimi tempi aveva effettivamente raggiunte delle altezze inconcepibili...

Il memoriale presentato a S. E. l'on. Ciuffelli dice che il Decreto «sconvolge il rapporto tra il prezzo ed il valore delle merci affermando e attuando così un principio anti-economico, anti-giuridico, nonché irrazionale e inapplicabile».

Ma non basta: le percentuali stabilite dal 2.° decreto non danno da vivere ed il decreto crea una disparità di trattamento fra le grandi e le piccole aziende e fra quelle delle grandi città e dei piccoli comuni...

plucherebbero loro le forme attuali di tutela di controllo, considerando che anche nelle altre branche delle pubbliche amministrazioni (lavori pubblici, istruzione, assistenza scolastica, igiene, riforme tributarie e mutui) si genera una richiesta di provvedimenti radicali ed urgenti...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

I vantaggi delle nuove cooperative per impiegati

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Il «Messaggero» a proposito dei nuovi provvedimenti emanati dal Ministero del Tesoro a favore degli impiegati, dopo aver osservato che l'insieme delle disposizioni del nuovo decreto si basano sopra un criterio organico e non su un semplice aumento finanziario di spesa...

Edmondo Vistoli DI ANNI 19

Il giorno il corrente cessava di vivere, per gravissima malattia infettiva, il sottotenente Edmondo Vistoli, di Regio Emilia, il sottotenente.

Edmondo Vistoli DI ANNI 19

La famiglia, coll'animo straziato, ne dà il triste annuncio.

Stante alle ore 24 si è spenta l'anima buona di

Emma Manfrinato Vedova PEGOLINI DI ANNI 45

I figli ANTONIETTA, avv. GIOVANNI, IGINO, MASSIMO e MARIA, i generi ERMOLAO CONSANI e VITO PACE, i nipoti e congiunti ne danno con l'animo angosciato il doloroso annuncio.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domenica mattina alle ore 9.

Adria 11 settembre 1918.

Nei sole radiosi della sua bionda giovinezza, dedicata all'affetto dei suoi cari ed allo studio, in un sorriso di sogni, tiore soave nel pieno mattino del suo profumo, volava ieri a Dio in un placido tramonto.

Maria Tescari DI ANNI 19

lasciando nel dolore più straziante i genitori avv. GIULIO, Consigliere presso la Corte d'Appello di Bologna e ITALIA CARAMELLI, la sorella RESI, gli zii EUFEMIA e CARLO CARAMELLI, che ne danno il luttuoso annuncio ai parenti e agli amici.

I funerali avranno luogo domani ad ore 10 partendo dall'abitazione via Marsala N. 5, per la Chiesa parrocchiale di S. Martino.

Dologna, 15 settembre 1918.

Primo Istituto Italo-Americano D'ORTOPAEDIA ADDOMINALE INORIENTATA Bologna - Via del Milite, 13

diretto dall'eminentissimo specialista G. Turriani autorizzato dal superiore ispettorato sanitario militare alla fornitura degli Ospedali militari.

L'ERNIE

le più voluminose, viene confezionato espressamente su misura caso per caso, è piastino e leggero in modo eccezionale. Non ha bisogno di essere ricomunicato con clarinetate vane. Ogni parola è superfina di fronte a documenti che qui sotto si pubblicano.

Per comodità di chi non potrà recarsi in Bologna, il Direttore stesso si potrà recare nei seguenti locali nei giorni seguenti:

Ferrara - Modern Hotel, 18 settembre. Ravenna - Hotel Cantarini, 17 settembre. Lugo - Albergo Roma, 18 settembre.

Forlì - Hotel Vapore, 23 settembre. Rimini - Hotel Capello, 21 settembre. Faenza - Albergo al Moro già Posta, 20 settembre. Reggio - Hotel Scudo di Francia, 20 settembre. Parma - Hotel Italia, 1 ottobre.

POMATA - ANTIFORFORA MAJOCCHI Lepit

Deposito presso Farmacia S. Pietro, Bologna, Indipendenza, Bologna.

Le Signore sanno che la migliore scelta in Oggetti d'Arte e di Lusso di produzione italiana si trova nel negozio BORDOLI, Pavaglione, BOLOGNA

CARNE

In scatolette, latte condensato prodotti italiani e americani, saponi inglesi Watson e Sunly assortimento generi salumeria, salumeria ingrossa. Sturelli Concedoro Firenze.

43 - 59 - 79

E grazie alla provvidenza pubblica ancora su questo giornale la vincita di questo Terno vinto il 4 maggio scorso dal numero 43-59-79.

Il «Terno» è un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana. Si tratta di un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana. Si tratta di un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana.

Il «Terno» è un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana. Si tratta di un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana. Si tratta di un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana.

Il «Terno» è un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana. Si tratta di un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana. Si tratta di un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana.

Il «Terno» è un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana. Si tratta di un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana. Si tratta di un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana.

Il «Terno» è un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana. Si tratta di un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana. Si tratta di un gioco di fortuna, che si gioca ogni settimana.

Consorzio Cooperativo fra Droghieri ed Affini della Città e Provincia di Bologna

Bologna, il 12 settembre 1918. L'Assemblea generale ordinaria del Consorzio Cooperativo fra Droghieri ed Affini della Città e Provincia di Bologna, convocata per il 29 corrente alle ore 15, nei locali della Associazione Industriali Commerciali in Borsa col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione morale e finanziaria del Consiglio d'Amministrazione.

2. Relazione dei Sindaci.

3. Approvazione del bilancio consuntivo al 31 agosto 1918.

4. Retribuzione ai Sindaci.

5. Nomina del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio.

Il Presidente - UGO SELMI

Colonie della Salute Carlo Arnaldi

in PALAZZOLA (Rovato), USOIO (Genova). Sede Centrale: Roma, Via del Clementino 44.

«Veni il mese scorso alla COLONIA ARNALDI in condizioni di salute gravissime, tormentato da numerosi dolori, prodotti da una nevralgia facciale, che mi affliggeva da quasi un anno. Feci scoppiatamente la CURA ARNALDI ed oggi le mie condizioni di salute sono di mano migliorata ed i dolori al viso del tutto scomparsi.»

Grazie salute e perenne riconoscenza al Maestro Carlo Arnaldi, vero benefattore di chi soffre, ed anche all'esperto Dott. Rovetta, che, sempre premuroso e sollecito, produrrà le sue squisite cure ai suoi ammalati.

Falisco, 10 maggio 1918. Giulio Casati (Milano).

La Signorina MINY Sonambula Chiaroveggente

di anni 19. Signora e Signorine miti e giovani dalle ore 10 alle 12, dalle 14 alle 18 esclusa la Domenica.

UNICO GABINETTO IPNOCISTICO. Attestati d'istruzioni Professore.

Bologna, Piazza de' Marchi N. 14, P. Non si fanna consulti per corrispondenza.

DA GIOVANNI FACCHINI Via Rizzoli - BOLOGNA

Grande Vendita

MARCA ROSSA

per cambiamento di Sede

QUATTRO COLOSSALI STOCK di merce in LIQUIDAZIONE.

I. Grande Stock Seterie

II. Grande Stock Lanerie

III. Grande Stock Cotonerie

IV. Grande Stock Drapperie

F. TABEX

Riesce dove altri falliscono!! Provatelo in qualunque tosse o stinco.

SALSOMAGGIORE (Azienda Termale dello Stato)

Celebri grandiosi stabilimenti per la cura dei bagni, inalazioni, irrigazioni, fanghi.

Data la grandissima affluenza di turisti durante la stagione d'autunno (settembre-ottobre) in specie) si consiglia le prenotazioni sul soggiorno. Informazioni e pubblicazioni: Ufficio Pubblicità della R.R. Terme.



